

# «Il Pd colmi la distanza con il Nord»

Martina proclamato segretario regionale  
«Col governo tavolo sul federalismo»

dall'inviato

Benedetta Ravizza

**MILANO** Sintetica. La relazione d'investitura di Maurizio Martina a segretario regionale del Partito democratico dura un quarto d'ora (minuto più minuto meno). Il ventinovenne bergamasco si presenta con una giacca di velluto e sale sul palco milanese del teatro Carcano accompagnato da «La libertà» di Giorgio Gaber. Davanti, l'assemblea dei 767 costituenti lombardi (74 i bergamaschi) eletti il 14 ottobre (603, pari al 78,6%, collegati alla sua lista; 164, il 21,4%, a quella del bindiano Riccardo Sarfatti), «la più numerosa d'Italia».

Sono passate due settimane dall'acclamazione del leader nazionale Valter Veltroni alla fiera di Rho. Ma la «questione settentrionale», nell'agenda del Pd, pare già finita in soffitta. Martina cerca di rimettere la barra al centro. L'esordio è ecumenico: «Credo che tutti i giovani debbano avere le stesse possibilità; credo nella Magistratura e nella sua indipendenza; nella libertà d'espressione e nella pace; nella legge uguale per tutti e non nelle leggi ad personam». Poi l'affondo: «Non mi fido di chi ha avuto cinque anni e li ha spesi male, di chi fa promesse e non le mantiene». Ecco allora che la «sfida della discontinuità» si vince «alzando il velo dell'incomprensione tra centrosinistra e il Nord». Ma il primo applauso (con standing ovation) lo strappa ricordando Enzo Biagi.

Poi si passa ai temi, sui quali serve «fare il salto di qualità rispetto al centrodestra, che qui ha vinto una battaglia culturale, imponendosi socialmente». Se si vuole davvero che il Pd «sia quella "scossa" che gli elettori del 14 ottobre chiedono», bisogna essere «capaci di raccogliere la sfida decisiva del Nord, proponendosi come forza di governo». Si parte dal «bisogno di autonomia» dei lombardi, imbrigliati «dalla lentezza della macchina amministrativa». «Con i parlamentari e i gruppi dell'Ulivo chiederemo al governo di aprire con la nostra regione il tavolo sul federalismo». E dalla prima emergenza: la precarietà

salariale dei giovani. «Non è accettabile – dice Martina – che in Italia le nuove generazioni siano perdenti». Ma perché «la Lombardia continui a essere locomotiva del Paese» servono «infrastrutture materiali e immateriali, una strategia per il sistema aeroportuale e il trasporto pubblico». Lo sviluppo deve andare di pari passo con la coesione sociale. La sicurezza, quindi, è «l'integrazione consapevole di responsabilità, diritti e doveri»: «Dalle forze politiche che hanno gettato benzina sul fuoco per l'assassinio di Giovanna Reggiani a Roma, mi aspetto le stesse ragioni per la romana uccisa a Milano». E il welfare è anche quello «promozionale dell'autorganizzazione e della sussidiarietà». Perché questo progetto si realizzi, basta con la dicotomia partito degli eletti-partito degli iscritti.

La forma del Pd sia «federativa, radicata, capace di mediare e tessere consenso attorno alle riforme». La parola d'ordine, per il segretario regionale, è partecipazione: «Primarie a tutti i livelli e referendum sui temi "sensibili", come sicurezza, previdenza e politica estera». Nell'immediato, via al nuovo sito interattivo [www.pdlombardia.it](http://www.pdlombardia.it)

e ai 120 membri delle commissioni «tutto» e «progetto» (tra i bergamaschi Antonio Panzeri, Matteo Rossi, Paola Tognon, Matteo De Capitani, Massimiliano Serra, Alessandro Frigeni, Silvia Brunelli), «un percorso programmatico per arrivare in primavera al Primo forum regionale del Pd». Nei prossimi giorni Martina renderà noti i nomi dell'esecutivo e del direttivo regionali. Sospense sul vice: dovrà mettere d'accordo le tre anime della Margherita (bindiani-lettiani-rutelliani) che rivendicano il posto. Poi le altre scadenze: il 24 novembre per i coordinatori provinciali e il 30 per i gruppi unici. Una promessa chiude il discorso: «Affidare a un trentenne la guida del Pd lombardo non era scontato. Lavorerò ascoltando tutti ma anche assumendomi la responsabilità delle scelte. Il primo antidoto all'antipolitica è la buona politica delle decisioni in tempi certi».

Benedetta Ravizza



Maurizio Martina

## AL PARCO DI LORETO



## Sfida tra baby calciatori per inaugurare il campetto di via Diaz

Un torneo di calcio tra piccoli giocatori per festeggiare il nuovo campo da calcio a sette del parco di via Diaz. Dopo anni di attesa ecco che finalmente ieri pomeriggio è stato inaugurato con tre partite di calcio, giocate dai piccoli calciatori che hanno dato prova di entusiasmo e grinta. Alla piccola cerimonia ha partecipato l'assessore allo Sport di Bergamo, Fabio Rustico e il presidente della seconda Circoscrizione Giuseppe Crespi e un dirigente delle Opere del verde del Comune di Bergamo. Il nuovo campo è costato 70 mila euro e fa parte di un progetto più ampio di riqualificazione dell'intero parco per un costo finale di oltre 196 mila euro. Soddisfatto il presidente della squadra locale, la «Comunale Diaz», Giangregorio Silvio che ha commentato: «Siamo molto felici e soddisfatti per

questo importante risultato. Un grazie di cuore va all'Amministrazione comunale che ci ha aiutato, ascoltando le nostre richieste ma soprattutto le necessità dei nostri piccoli giocatori». Il nuovo campo diventerà efficiente al cento per cento a partire da febbraio, quando, sul terreno di gioco, si sfideranno i dilettanti dell'Unione Sport Popolari. Soddisfazione anche per i genitori dei piccoli protagonisti che vedono realizzato un piccolo sogno nel loro quartiere. I calciatori della Diaz, dovranno attendere il prossimo campionato di calcio per ritornare a sfidare i propri avversari sul nuovo campo totalmente rifatto, nel frattempo proseguiranno i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi e del resto della struttura esterna.

(testo e foto di Romina Liuzza)

## IN BREVE

### Coldiretti, oggi Messa di ringraziamento

→ In occasione della Giornata provinciale del Ringraziamento della Coldiretti Bergamo, oggi alle 11.30, nella chiesa di San Bartolomeo, il vescovo Roberto Amadei presiederà una concelebrazione eucaristica. L'iniziativa – giunta alla 57ª edizione – venne introdotta in Italia nel 1951 su iniziativa congiunta della Federazione italiana coltivatori diretti e dalle Acli. Come data per la celebrazione fu scelta la seconda domenica di novembre, in vicinanza della festa di San Martino vescovo. Nel 1974, la Conferenza episcopale italiana fece propria la Giornata del Ringraziamento, proponendola a tutte le comunità cristiane come momento di preghiera e solidarietà per i lavoratori agricoli.

### Incontro annuale al Tempio dei Caduti

→ Oggi a partire dalle 9.50 al Tempio dei Caduti sui Colli di Berga-

mo in via Sudorno 32 si svolge l'annuale Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. Dopo l'Alzabandiera don Gianantonio Pinnacoli, cappellano del Tempio dei Caduti, celebrerà una Messa.

### I cavalieri Unci ricordano i defunti

→ Appuntamento alle 11,15 nella chiesa di San Giovanni Bosco al Patronato San Vincenzo (via Gavazzani 3), dove oggi sarà celebrata una Messa in suffragio dei cavalieri dell'Unci (Unione nazionale cavalieri d'Italia sezione di Bergamo), presieduta dall'assistente ecclesiastico del sodalizio, don Lino Lazzari.

### Riunione del Cai al Palamonti

→ Il Cai (Club alpino italiano) di Bergamo promuove oggi alle 11 una Messa nella palestra del Palamonti in ricordo dei soci defunti. Presiede il rito don Sergio Siraga, parroco di San Francesco

in città. Accompagna la corale dell'Assunta di Bonate Sopra diretta dal maestro Marco Cordini. Alle 12.30 il pranzo sociale.

### Mostra di pittura in Piazza Vecchia

→ Si svolge oggi sotto i portici della Biblioteca Angelo Mai in Città Alta una mostra di pittura organizzata dalla divisione «Art & Culture» della Pro Loco di Bergamo. Per l'occasione sarà possibile ammirare – dalle 8 alle 20 – numerose opere di artisti locali e lombardi. Espongono oggi Aldo Antonini, Bruna Bortolotti, Leonardo Corvino, Adolfo Di Leone, Franco Farina, Elio Maffei, Enrico Monticelli e Ugo Stucchi. Informazioni tel. 035237323.

### Esposizione su Lussana ancora aperta al liceo

→ Chi avesse perso la mostra dedicata a Filippo Lussana (organizzata dalla Biblioteca Angelo Mai nell'ambito di BergamoScienza) ancora per questa settimana può

recuperarla al Liceo scientifico di via Mai che dal 1925 porta il nome dello scienziato. Infatti, per gentile concessione del direttore della Mai, Orazio Bravi, la mostra di testi e autografi di Filippo Lussana è stata riallestita per gli studenti nella sede della scuola.

### Raccolta di lattine a favore dell'Aido

→ Si svolgerà oggi, dalle 9 alle 15 (con orario continuato), nel parcheggio dell'Iper di Orio al Serio, la 28ª edizione della raccolta di lattine (in alluminio in genere) promossa dalla sezione provinciale dell'Associazione italiana donatori di organi. Con i proventi dell'iniziativa, l'Aido bergamasca sosterrà il costo di alcune borse di studio in favore di giovani medici impegnati nell'attività di trapianto. «Promuovendo un'iniziativa di carattere ecologico – commenta il presidente provinciale dell'Aido, Leonida Pozzi – riusciamo contemporaneamente a darne anche un altro di natura solidaristica su un tema su cui tutti dobbiamo riflettere».

## I fan di Linux Nella facoltà di Ingegneria. A Loreto ogni mercoledì il ritrovo settimanale Al raduno anti Bill Gates oltre 400 cibernetici

«Aiuto, il mio computer è posseduto, chiamate l'esorcista!!» invoca «Mattia76». È la notte di Halloween, le zucche vuote lanciano lampi sinistri e le streghe, in effetti, sono in libera uscita. Cinque minuti dopo parte a raffica via mail il pronto soccorso degli amici del BgLug, il Linux user group di Bergamo, un manipolo di appassionati di informatica che evitano accuratamente tutti i programmi che contengono nel «nome file» la sillaba «win»: se fosse per loro Bill Gates, il suo degno compare Steve Jobs e tutti quelli che chiamano, quasi con affetto, «i pirati di Silicon Valley» non sarebbero gli uomini più ricchi del mondo ma farebbero la fame sotto i ponti.

### RETE ALTERNATIVA

Sono convinti che anche nel villaggio globale l'uomo possa benissimo vivere ignorando Windows (e anche Os X). Loro preferiscono Linux, il sistema operativo «open source», il cui codice sorgente cioè è aperto: in teoria chiunque, se ne è capace, può metterci mano e via via contribuire a migliorare i programmi e adattarli alle esigenze più diverse. È un modo alternativo di intendere l'immenso mondo «virtuale» che in questi anni si è aperto davanti ai nostri occhi. Linux, nelle sue varie versioni (Debian, Suse, Fedora, Mandriva, Knoppix, Gentoo) si è ormai molto diffuso, soprattutto sui server: anche nella nostra provincia sono davvero tante le piccole e medie imprese che lo hanno scelto, in buona compagnia con i computer scientifici più potenti del mondo. Anche perché il sistema operativo aperto ha un vantaggio non trascurabile: è distribuito gratis. Non che qualcuno non finisca poi per guadagnare (e giustamente) anche sotto l'insegna del pinguino paffuto, vendendo determinate applicazioni che sviluppa in proprio, ma è la radice

– la «root» come dicono loro – di tutto il sistema a succhiare linfa in un terreno «filosofico» molto diverso. Se la televisione riversa contenuti su un'audience del tutto passiva, se il Win-mondo è interattivo, sì, ma in cima alla piramide sta seduto sul trono King William Gates III con le sue leggi inflessibili e le sue fatture planetarie, e voi vi trovate invece alla base del sistema assieme a un miliardo di servi della gleba, nel mondo Linux il rapporto fra chi produce e chi utilizza è circolare, al posto della monarchia c'è la tribù. Lo dice a colpo d'occhio il logo di Ubuntu, la versione (i fan le chiamano «distribuzioni») di Linux in questo momento più popolare perché è molto carina e facile da usare anche per chi la lingua informatica la balbetta appena: è un'antica parola africana che significa «io sono ciò che sono per merito di ciò che siamo tutti», il marchio è un cerchio a segmenti che rappresenta gente che si raduna e che comunica.

È la notte di Halloween dunque, e il nostro «amico di tastiera» è nei guai con il suo pc. Gustatevi la sua prosa, tipica da internauta: «Ciao a tutti, ho un problema hardware; non so se è corretto postare qui ma sul carro gira ubuntu 7.10, sicché... il mio pc si spegne da solo, spesso appena dopo l'avvio (pochi secondi); controllo che la cpu speed sia corretta e lo è. Riavvio e tutto funziona. Stanotte però il pc alle 5 si è acceso da solo, ma nn cari-

cava ed emetteva uno strano beep (tipo camicia in retro). Sta tirando le cuoia?».

Il dubbio, in effetti, non di rado assale chi utilizza il computer. Sarà capitato anche a voi qualche volta di avere dei sospetti simili: macchina perfetta, in garanzia, copyright pagati fino all'ultimo euro eppure ogni tanto il pc si mette a fare ciò che gli pare. La tribù bergamasca dunque si mobilita: in pochi minuti 5 o 6 amici fanno le loro prime ipotesi, chiedono a «Mattia76» se ha controllato «il cassetto del bottone dell'accensione», se ha già provato a «smanettare nel bios»; uno gli consiglia di dare ogni tanto «un cat/proc/cpuinfo» e controlla se è tutto ok.

Roba per iniziati, detta così. Se invece esci dal mondo on line, provi a rimettere in funzione una periferica che di questi tempi è un po' obsoleta, ovvero le tue gambe, e vai a trovarli – proprio fisicamente – alla Circoscrizione 2 (Largo Roentgen 3, zona Loreto) dove si ritrovano tutti i mercoledì alle 21, ti accorgi che è gente assolutamente normale, disposta generosissimamente ad aiutarti nei tuoi frequenti «infarti cibernetici» purché tu aderisca almeno un po' alla loro filosofia: che prevede pro-

grammi «aperti», molto leggeri, libero scambio sulla rete (tutto perfettamente legale in questo caso) e l'osservanza di un minimo di «netiquette» (ad esempio: mai inviare email chilometriche o pubblicità non richieste).

### IL GROUP OROBICO

Sabato 27 ottobre in tutta Italia c'è stato il grande ritrovo annuale dei Linux-fan. Il group bergamasco da cinque anni si dà appuntamento all'Università di Dalmine, facoltà di Ingegneria naturalmente, per l'«installazione day», durante il quale si convertono tanti poveri pc affetti da windpendenza iniettando nei loro circuiti forti dosi di «open source»: i due sistemi ormai possono facilmente convivere, e sono tanti gli utilizzatori che montano sia Windows che Linux sullo stesso pc. Al Linux day era possibile testare il sistema aperto sui computer dell'associazione, ma anche ritirare cd o dvd per installarlo sul proprio pc, assistiti dai soci del BgLug, sempre assolutamente gratis. «È stato il miglior Linux day a cui ho assistito finora» dice Fabrizio Sinopoli, che non è socio del BgLug –. È il terzo anno che partecipo e devo dire che la qualità dei seminari e la competenza tecnica dei relatori è stata di livello alto. Devo complimentarmi con i ragazzi del BgLug: relazioni semplici e complete, risposte precise ed esaurienti alle domande». L'unica cosa che lo ha un po' disturbato – confessa – è stato vedere in giro qualche Mac. Se ve lo siete perso, il Linux day, lo ritroverete molto presto on line, filmati compresi (<http://bglug.linux.it/>). Andrea Mangiardi ha illustrato ad esempio le «Tecnologie assistive» che aiutano persone con handicap o problemi fisici gravi a usare il pc, il professor Andrea Rossetti ha raccontato di «Second Life». La discussione – racconta Fabrizio – si è poi spo-

**BgLug Bergamo - Unione Linux**

**Mailing List**

Il tuo indirizzo email ti verrà inviato solo se hai autorizzato il tuo indirizzo di email.

**Streaming - Linux Day 2007**

Anche quest'anno sarà possibile seguire i seminari attraverso lo streaming online del BgLug. Clicca qui per scoprire di più.

**Linux Day 2007**

Il 27 Ottobre presso l'università di Dalmine (gi) in via Manzoni, 9 si svolgerà l'edizione 2007 del Linux Day nazionale. Nel corso della giornata si svolgeranno seminari e installazioni party presso cui potrete installare Linux sul vostro pc o ritirare la vostra distribuzione preferita. Tutti i dettagli nella pagina dedicata.

**Nuova sede**

Dal 6 Settembre il BgLug ha una nuova sede per gli incontri settimanali. La sede è presso il centro della circoscrizione n. 2 di Bergamo in Largo Rangi.

Sopra, il sito dei bergamaschi che utilizzano Linux. A sinistra, il simbolo del sistema operativo gratuito

sta «su un tema scottante: il nuovo, possibile "grande cattivo", Google»: c'è benzina per i falò di Beppe Grillo da queste parti. «La partecipazione quest'anno è stata ottima, superiore al passato: c'erano 400 persone» racconta Antonio Milesi, che lavora all'Ubi Banca ed è fondatore e anche tesoriere del BgLug. «Sono venute alcune classi degli istituti superiori della Bergamo, appassionati di informatica e anche tanti curiosi. L'interesse per Linux nel settore casalingo è in netto aumento». C'erano anche gli amici della sezione Valle Seriana del BgLug, che si ritrovano a Gazzaniga, alcuni ospiti dall'Università Bicocca di Milano e i «Valtellinux» che hanno varcato le Orobie per fare il punto con gli amici «.bg». «Ci troviamo dal '99 – spiega Milesi –, anche se il BgLug vero e proprio esiste solo da sei anni». Il gruppo coinvolge qualche centinaio di persone in provincia, e «diffonde, forma, divulga», senza fini di lucro, il software

open source e in particolare il sistema operativo Linux. Si occupa di reti (cable e wireless) e di sicurezza (in questo mondo fatato non esistono praticamente virus!). I soci si scambiano consigli sui programmi, sulle macchine, risolvono problemi che da soli pochissimi supererebbero. C'è chi cerca una ram e chi racconta quanto è bello masterizzare dischi dalla riga di comando, gettando alle ortiche tutte le finestre che ci hanno venduto negli ultimi 15 anni. A mo' di epigrafe (grazie a Mauro) annotatevi questa frase, che potrebbe essere il manifesto di tutta la faccenda: «La computer science non riguarda il computer più di quanto l'astronomia sia la scienza dei telescopi». Molto sottile, se ci pensate bene. Lo ha detto Edsger W. Dijkstra, un guru olandese scomparso cinque anni fa, vincitore del Turing Award già nel '72: l'ho imparato su Wikipedia, naturalmente.

Carlo Dignola